



Atto Camera

Interpellanza urgente 2-00914

presentata da

RODOLFO GIULIANO VIOLA

martedì 11 gennaio 2011, seduta n.415

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dello sviluppo economico, per sapere - premesso che:

il recente passaggio al **digitale terrestre** ha comportato notevoli disagi nei territori del **Veneto orientale** e della confinante **Friuli Venezia Giulia** e oggi, a più di 40 giorni dal suo avvio, si contano a centinaia di migliaia gli utenti che non sono in grado di vedere le trasmissioni di **RAI 1, RAI 2, RAI 3** e nel Veneto orientale moltissimi non riescono a vedere il **TG3 Veneto**;

al momento, da dichiarazioni fatte sulla stampa dai responsabili di **RAI Way**, l'unica soluzione possibile per i cittadini pare sia quella di modificare a spese proprie l'impianto dell'antenna;

al contrario **sarebbe stato sufficiente** che il piano delle frequenze per il Veneto orientale, tenendo conto della situazione antennistica locale, **rimanesse in banda 5 UHF da Piancavallo** o canale 22 da Udine o canale 7 (F) sempre da Udine, **permettendo a tutti di ricevere i canali RAI senza alcun aggravio di costi** e senza nessun intervento all'antenna;

inoltre sarebbe stato sufficiente fare **un ponte radio tra Monte Venda e Piancavallo** per irradiare il TGR Veneto in tutto il Veneto orientale, mentre ora gli utenti sono costretti a vedere il TGR Friuli;

l'onere per la realizzazione del ponte radio è stimata in circa **200.000 euro** ma né la regione Veneto né la RAI intendono affrontare tale spesa **perché è troppo esigua la popolazione che ne beneficerebbe**;

non si è fatta adeguata informazione, affermando da parte della RAI che non serviva cambiare le antenne, mentre i tecnici antennisti già da mesi affermavano il contrario;

si parla di un periodo di 6 mesi di sperimentazione;

vengono privati **centinaia di migliaia di cittadini** del diritto ad essere informati e, nel caso del **TG3 Veneto**, di un organo di informazione fondamentale e tempestivo in occasione di eventi calamitosi, come dimostrato **dalla recente alluvione in Veneto**;

nulla si sa delle **frequenze rimaste libere a disposizione della RAI** oltre al già citato Canale 7 di Udine, tenendo conto che i criteri adottati nella scelta di fatto hanno penalizzato solo il servizio pubblico;

moltissime segnalazioni su problemi analoghi arrivano **da altre parti del Veneto, dal Friuli Venezia Giulia e dall'Emilia Romagna**;

nulla si sa delle modalità con le quali sono stati spesi i **33 milioni di euro** dati dal Ministro Gentiloni a **RAI Way** per il passaggio al **digitale terrestre nel luglio 2007**, che erano un anticipo **dei 145 previsti** per l'adeguamento delle proprie strutture e che avrebbero potuto essere utilizzati in questo caso a vantaggio dei cittadini;

si continua a chiamare **canone in tutte le documentazioni ministeriali** quella che invece è una **tassa di possesso**, senza avere poi l'obbligo di fornire e garantire la visione dei canali radio televisivi, e sarebbe necessario **adeguare anche la normativa tributaria in materia**;

proprio per questo il cittadino utente, **in casi di contenzioso come in questo**, non sa se rivolgersi all'erogatore del servizio e, cioè, la RAI o al Ministero competente ;

quali iniziative intenda assumere **il Ministro interpellato al fine di tutelare i cittadini**, privati di un servizio per il quale già pagavano e pagano il canone;

se non ritenga necessario, come gli interpellanti auspicano, adottare **iniziative per il rimborso delle spese** sostenute dai cittadini per adeguare il proprio impianto antennistico, risolvendo nel contempo il problema della visione del **TG3 Veneto** nel Veneto orientale, e se, in attesa di provvedimenti di risarcimento, non ritenga di assumere iniziative per **congelare il pagamento del canone per l'anno appena iniziato**, individuando le forme che riterrà più opportune per evitare abusi;

quale sia con esattezza **il numero dei cittadini che lamentano il disservizio e le modalità con le quali la RAI ha speso le risorse assegnate** dall'allora Ministro Gentiloni.

(2-00914)

«**Viola**, Martella, Murer, Baretta, Rubinato, Naccarato, Velo, Meta, Fogliardi, Tempestini, Benamati, Braga, Strizzolo, Maran, Realacci, Margiotta, Levi, Tenaglia, Lulli, Fioroni, Pedoto, Bratti, Zaccaria, Iannuzzi, Pompili, Miotto, Grassi, D'Incecco, Zampa, Vannucci, Gentiloni Silveri, Gasbarra, Dal Moro».



RODOLFO VIOLA

TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON